

## Derive italiane / 2

## MINCULPOP

Mostra del cinema sotto attacco per l'esclusione di Avati: interviene persino Bondi

## Gasparri tuona «Il regista fuori per motivi ideologici»

Alberto Crespi  
ROMA

È un'estate molto divertente. Mentre milioni di italiani smanettano su youtube per godersi le avventure del «calippo» e della «bira» (vedere pagina a fianco); mentre gli sportivi ridono sull'astuzia della Ferrari e si interrogano sul futuro di Balotelli; mentre si dibatte sul dramma di Belen e Corona (chi ha mollato chi?), si è consumata negli ultimi quattro giorni la telenovela *Pupi Avati a Venezia*. Se avete perso qualche puntata, ecco un riassunto costruito su puntuali citazioni delle agenzie di stampa. Venerdì 23 luglio, Italtpress delle 14.28. A Giffoni, Pupo dichiara: «Sogno un film con Pupi». Il cantante sottolinea: «Ora mi piacerebbe fare un film come attore. Avati mi è sempre piaciuto e ho adorato *Regalo di Natale*». Ma le vere notizie cominciano il giorno dopo. Sabato 24 luglio, Ansa del-

le 17.25: «In concorso alla Mostra di Venezia c'è un poker di italiani. Ma tra i quattro titoli più citati fino da oggi – *Noi credevamo* di Mario Martone, *La passione* di Carlo Mazzacurati, *La solitudine dei numeri primi* di Saverio Costanzo e *Una sconfinata giovinezza* di Pupi Avati – è spuntato all'ultima ora un outsider, l'esordio di Ascanio Celestini con *La pecora nera*, che ha sparigliato le carte e al momento fatto escludere dalla gara il film di Avati». Nota a margine: giovedì a Roma è in programma una conferenza stampa, ma a questo punto cosa la fanno a fare? Da giorni filtrano voci, notizie ufficiali, indiscrezioni. O la Biennale è un colabrodo, o è una tattica per stare sui giornali. Fatto sta che la «voce» del 24 luglio esplose il giorno dopo. Domenica 25 luglio, Ansa delle 19.18: «Avati è addolorato per la probabile uscita dalla rosa dei film italiani in concorso... Dopo



L'escluso Il regista Pupi Avati sul set. Al suo film i selezionatori della Mostra del cinema avrebbero preferito l'esordio di Ascanio Celestini